

Comportamento di *D. suzukii* in relazione al processo di maturazione dell'uva: ovideposizione e potenziale sviluppo di marciume acido.

Claudio Ioriatti

Centro di Trasferimento Tecnologico, Fondazione Edmund Mach, San Michele all'Adige (TN),

Drosophila suzukii (Matsumura) ha espanso recentemente il suo areale di diffusione divenendo a tutti gli effetti un fitofago di interesse mondiale. La dotazione di un robusto ovopositore denticolato, e la conseguente abilità di ovideporre in frutti integri in corso di maturazione, le conferisce un vantaggio competitivo nei confronti di altri drosofilidi che, per la maggior parte, ovidepongono e si sviluppano a carico di frutti danneggiati o marcescenti.

Grazie a questa sua caratteristica, *D. suzukii* è in grado di svilupparsi su una ampia varietà di piante ospiti fra le quali quelle che rivestono un maggior interesse per via del potenziale danno economico, sono i piccoli frutti e ciliegio.

Non rare sono però anche le segnalazioni di ovideposizioni e successivo sviluppo larvale su varietà di vite, in particolare quelle a frutto rosso, il che ha indotto ad approfondire la biologia dell'insetto in relazione al decorso della maturazione dell'uva.

Sulla base di osservazioni condotte sia in laboratorio che in pieno campo è possibile affermare che l'intensità dell'ovideposizione aumenta con il modificarsi di taluni parametri fisico-chimici ed in particolare della fermezza dell'acino, per la quale è stato anche individuato un valore soglia al di sotto del quale l'ovideposizione incrementa esponenzialmente.

I biosaggi di laboratorio hanno inoltre dimostrato la capacità di *D. suzukii* di trasmettere batteri acetici a seguito del contatto e dell'ovideposizione sull'acino di uva e in questo modo, nel caso si sviluppino delle larve, di favorire l'insorgenza di marciume acido.

Ciò è stato parzialmente confermato anche in occasioni di infestazioni artificiali all'uopo realizzate in vigneto nel corso della scorsa stagione.